

DE NERI ART

Comunicazione, arte e cultura

**Sintesi progetto serie televisiva****“**

Trento 1700 I Misteri del Bargello

”*Serie televisiva a puntate.**Ogni puntata racchiude una storia completa.*

La Provincia Autonoma di Trento è un territorio con un grandissimo patrimonio artistico culturale, ambiente ideale sia in interni che in esterni per raccontare “I gialli di Mauro Neri”, scrittore prolifico che ha al suo attivo oltre trecento libri.

I gialli si basano su “fatti notabili” realmente accaduti nel 1750 a Trento e provincia, che vedono impegnato il capo della polizia, ovvero il Bargello, a risolvere vari casi di furti, truffe ed omicidi.

Una sorta di “Commissario Montalbano del 1700” con personaggi fissi che intervengono in ogni puntata ed altri che completano le storie di volta in volta.

Una delle location previste, Castel Thun (da un fotogramma della serie)

La città di Trento, attorno alla metà del Settecento, era un borgo elegante, ricco di palazzi, di belle chiese, di torri e di un enorme castello, nonché di un efficiente porto fluviale lungo l'Adige, ma era anche un covo di malaffare senza ritegno (nel 1740, i magistrati di Trento avevano stilato un elenco di ben 50 ladri riconosciuti, mentre le gazzette dell'epoca affermano che in quegli anni il patibolo in zona della Malvasia funzionava a ritmo quasi settimanale!).

Malgrado le leggi punissero con pene altrettanto gravi l'omicidio il furto e il sacrilegio mediante l'uso abbondante della tortura, una scelta questa che veniva criticata dallo stesso potere centrale di Vienna, questa severità di facciata non fu in grado di far diminuire il tasso di malvivenza.

Fotogrammi tratti dal Trailer



È in questo ambiente che operano i personaggi principali: Il Principe Vescovo Domenico Antonio Thun 1686-1758 (Fabio Testi)

Principe Vescovo di Trento della grande e importante famiglia nobile dei Thun. Ebbe difficoltà a far convivere in un'unica persona il “Vescovo” (responsabile del benessere spirituale dei suoi fedeli) e il “Principe” (responsabile del benessere materiale e sociale di tutti gli abitanti del Principato).

È stato lui a nominare Bargello (capo delle guardie) di Trento e del Principato il giovane avvocato Antonio Cavazzani, inimicandosi così alcune delle più importanti famiglie nobili di Trento.

Con Cavazzani il Principe ha un ottimo rapporto: si fida di lui, lo protegge dallo strapotere dei magistrati, accetta le sue idee liberali e illuministiche, anche se ben poco può fare per cambiare ad esempio i codici delle leggi che governano la giustizia trentina che risalgono al 1518!



Antonio Cavazzani, Capo degli sbirri (della Polizia) di Trento. (Nicola Marchiori)

Un bargello che cerca con tutte le sue forze di combattere il male senza mai scivolare nel sopruso, nel pregiudizio o nella vendetta. il cui merito più grande è quello di salvare più teste dal patibolo di quelle che dovrebbe mandarci stando ai rigori della legge.

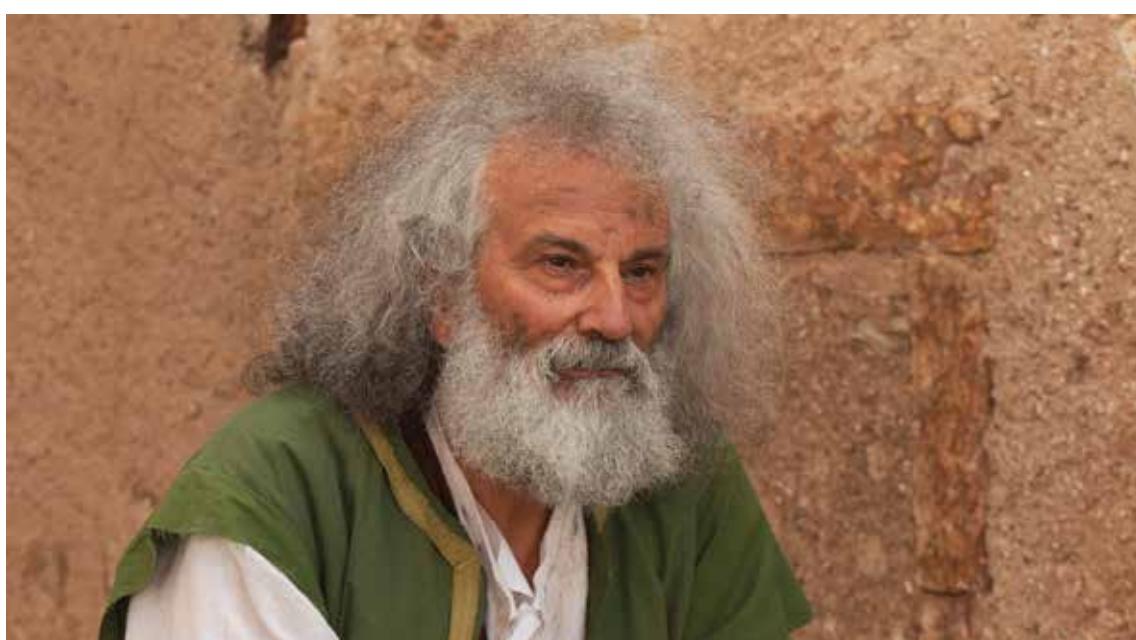
Spesso in feroce contrasto con gli alti magistrati, ma protetto dal Principe Vescovo.

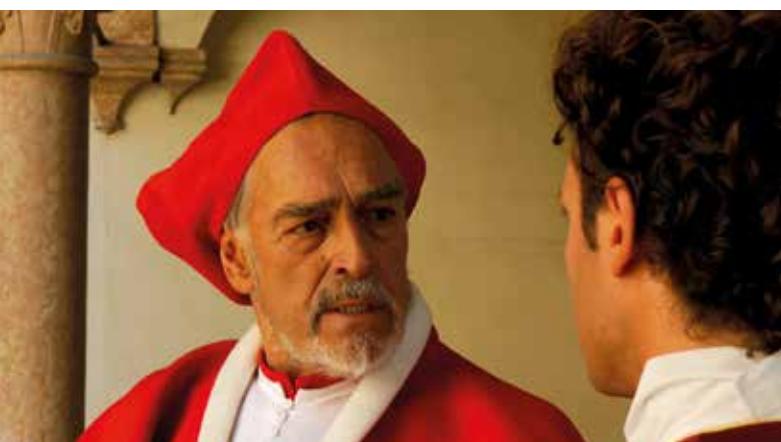


Arturo dalle Moline, mendicante e confidente del Bargello (Maurizio Molteni)

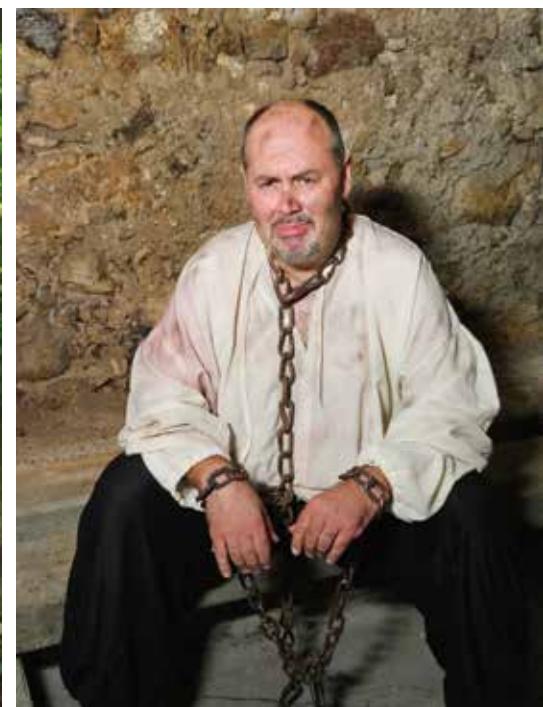
È un ex-ladro e rapinatore pentito, vaga sempre fra il borgo raccogliendo infinite informazioni nelle osterie e dagli amici.

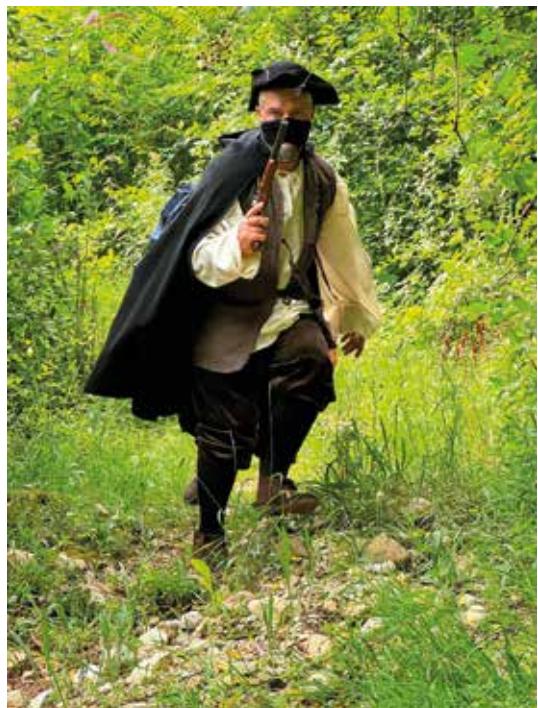
È l'uomo chiave che spesso aiuta il Bargello passandogli informazioni vitali per risolvere i vari casi.





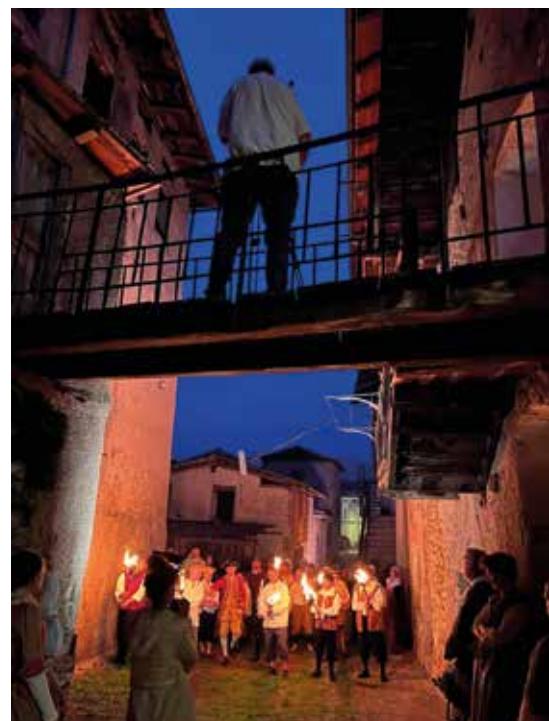






DE NERI ART

Comunicazione, arte e cultura





**SERIE TRATTA DAI GIALLI DELLO SCRITTORE MAURO NERI****PRODUZIONE** De Neri Art**REGIA** Herman Zadra**SCENEGGIATURA** Gianluca Danieli**COSTUMISTA** Ivana Penasa**FILMATO DI PRESENTAZIONE****ATTORI PRINCIPALI***Domenico Antonio Thun Principe Vescovo* Fabio Testi*Antonio Cavazzani Bargello* Nicola Marchiori*Valerio Battaglia Vice Bargello* Matteo Accardi*Arturo dalle Moline Baron del Sol* Maurizio Molteni*Adele Parisi (fidanzata del Bargello)* Valentina Bissoli*Gianpaolo da Sardagna Magistrato* Paolo Comper*Condannata a morte* Chiara Turrini**VOCE NARRANTE** Luca Ward**MUSICHE ORIGINALI** Maestro Fabrizio Siciliano
e Riccardo Cimino

